

Dall'assemblea delle province la richiesta di regole più flessibili. Domenici: rilanciare la Bicameralina

# Un nuovo Patto per gli enti locali

## Anci e Upi: rivedere il dl 112 alla luce della crisi internazionale

DA TORINO  
FRANCESCO CERISANO

**L**a manovra d'estate (dl 112/2008) va rivista, alla luce della crisi economica internazionale. A cominciare dalle norme sul patto di stabilità 2009-2011 degli enti locali che costringeranno sindaci e presidenti di provincia a fare i salti mortali per chiudere i bilanci. Prima di interrogarsi sul futuro (federalismo fiscale e codice delle autonomie) comuni e province chiedono regole contabili più flessibili per risolvere i problemi quotidiani di sopravvivenza lasciati aperti dal taglio dell'Ici. Il presidente dell'Anci, **Leonardo Domenici** ha scelto l'assemblea Upi di Torino per lanciare al governo il grido di dolore di tutto il sistema delle autonomie. «Da luglio a oggi tante cose sono cambiate», ha detto il sindaco di Firenze anticipando i temi che saranno al centro della prossima assemblea Anci di Trieste, «è in corso un altro 11 settembre finanziario e anche l'Ue si è convinta dell'opportunità di applicare regole più flessibili. Per la prima volta Bruxelles ha affermato la possibilità che il deficit statale superi il 3%. Se questo accade per gli stati, la stessa cosa deve accadere per gli enti locali». Parole indirizzate al ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, che però ha consigliato i comuni di non farsi illusioni, invitandoli a ragionare in prospettiva. «Ci sarà un confronto sulla revisione del patto di stabilità», ha promesso il ministro, «ma si dovrà tener conto del quadro internazionale, perché altrimenti si corre il rischio di lavorare a vuoto, mettendo a punto norme che poi dovranno essere rimesse in discussione».

Intanto però i comuni devo-

no chiudere i consuntivi 2008 e i conti non tornano. Anche dopo gli interventi correttivi contenuti nel decreto legge salva-bilanci (dl 154/2008). «In tutta questa discussione c'è un invitato di pietra di cui nessuno tiene conto e mi riferisco alla cancellazione dell'Ici prima casa», ha replicato Domenici.

In prospettiva del federalismo fiscale, il presidente dell'Anci ha ribadito la richiesta di una sede istituzionale di concertazione che riunisca allo stesso tavolo governo, parlamento, regioni e enti locali per elaborare «scelte condivise» in vista dei decreti attuativi della bozza Calderoli. In realtà, hanno fatto notare il presidente dell'Anci e il suo collega dell'Upi, **Fabio Melilli**, «questa sede c'è già ed è la Bicamerale per gli affari regionali che, così come previsto dalla Costituzione, dovrebbe essere integrata con i rappresentanti di regioni, comuni e province».

Anche i governatori sono d'accordo. «È il momento di far decollare la Bicamerale», ha osservato **Vasco**

**Errani**, presidente della Conferenza delle regioni, «i decreti attuativi del federalismo fiscale dobbiamo farli assieme».

Anche il governatore dell'Emilia-Romagna non ha risparmiato critiche al governo. Per i tagli della manovra di luglio, ma anche per l'approccio contraddittorio che, secondo Errani, ha caratterizzato alcune delle ultime scelte dell'esecutivo. «Il decreto legge 112 alla luce della crisi che stiamo vivendo è inadeguato», ha aggiunto. «Per il 2008-2011 si tagliano gli investimenti, si riducono le risorse alla casa rinviando tutto a un fantomatico piano casa che si sovrappone a tutta la rete di competenze dei comuni. Tutto questo non va bene, così come non va bene inserire una norma, come quella che impone ai comuni di razionalizzare gli istituti scolastici, all'interno di un provvedimento (il dl 154 ndr) che parla di tutt'altro».

Maroni non ha dato risposte. Il ministro leghista guarda al futuro, «quando tutto sarà più efficiente grazie al federalismo fiscale e al codice delle autonomie». Maroni ha confermato che il Codice sarà spaccettato in 4-5 testi. Si comincerà con le funzioni fondamentali di comuni e province.

«P o -

trebbe essere l'occasione buona per riformare le prefetture», ha osservato, «è giunto il momento di far decollare gli Uffici territoriali di governo che dovranno essere il front office dell'esecutivo sul territorio. In questa prospettiva è chiaro che bisognerebbe ripensare il ruolo dei prefetti». Un altro testo sarà dedicato alle città metropolitane e al loro difficile rapporto con gli altri livelli di governo. Che fine faranno le province e i comuni capoluogo? Il tema è particolarmente spinoso e bisogna far presto, in vista delle prossime elezioni amministrative del 2009 che rinnoveranno il 70% dei consigli provinciali. Maroni vorrebbe applicare le nuove regole già dall'anno prossimo e per questo ha annunciato che il ddl sulle città metropolitane (non è ancora chiaro se si tratterà o meno di una delega) verrà approvato nella sessione di bilancio. In ogni caso, ha assicurato, il governo procederà con cautela. «Non si può imporre un modello precostituito e valido per tutte le città metropolitane. Napoli ha un'estensione territoriale che è un sesto di quella di Torino, Venezia ha un quinto degli abitanti di Roma».

Città metropolitane a parte, le province sul resto del territorio nazionale continueranno ad esistere. Maroni è stato chiaro. «N o n

sono le province a costare, ma la sanità delle regioni», ha detto il ministro, «le province costano perché erogano servizi. Per quanto mi riguarda posso assicurare che né io né il mio partito proporranno mai di abolire le province». Parola rassicurante che, dopo quelle del ministro Fitto, (si veda *ItaliaOggi* del 14/10/2008) lasciano soddisfatto il presidente dell'Upi Melilli. «Il ministro ha con nettezza ribadito la necessità che il paese sia organizzato in comuni, province e regioni, mettendo la parola fine al dibattito sulle province, ribadendo come i livelli di governo del nostro paese debbano restare quelli previsti dalla nostra Costituzione».

**Protocollo d'intesa Upi-Unicredit.** Intanto, ieri il presidente dell'Upi e **Norberto Cursi**, responsabile settore pubblico di Unicredit Corporate Banking, hanno firmato un protocollo d'intesa per effettuare operazioni di finanziamento e di investimento della liquidità. Unicredit affiancherà le province nelle valutazioni di fattibilità e svolgerà consulenza sulle gare dei servizi di tesoreria, nonché su prodotti finanziari particolarmente complessi.



Leonardo Domenici



Fabio Melilli



Collegati al sito  
[www.dataprintgrafik.it](http://www.dataprintgrafik.it)  
e scarica gratuitamente  
la Demo Multimediale

Lo sapevi che hai tempo fino al  
**31 dicembre** per effettuare la  
**Conservazione Sostitutiva**  
delle dichiarazioni?

Affidati ad

**ARCHIVINKI®**  
Professionisti



lo strumento **Potente, Affidabile ed Economico** per il tuo archivio.